

L'inventario

La seconda parte dell'intervento aveva come obiettivo la valorizzazione della capacità documentaria dell'archivio mediante un'inventariazione analitica degli atti.

Il riordinatore dell'Ottocento, accorpando documenti anche diversi tra di loro e raccogliendoli in fascicoli, aveva in alcuni casi posto sulle cartelle usate per la fascicolazione un titolo generico - "Atti vari" - e in alcuni altri casi l'elenco degli atti disposti spesso senza ordine cronologico. Lo spostamento subito da alcuni di questi documenti e fascicoli verso le serie e le sottoserie di appartenenza ha obbligato ad attuare in ogni caso una inventariazione analitica.

Degli atti singoli come le pergamene è stato eseguito regesto rispettando norme e regole diplomatiche.

Per le unità complesse come i registri e i fascicoli si è scelto invece un regesto archivistico che ne riassume il contenuto.

Per tutte le unità sono stati evidenziati i seguenti elementi:

- titolo originale o posteriore (ottocentesco) e, in assenza di questo, titolo archivistico. I primi due si trovano nell'inventario scritti tra virgolette;

- estremi cronologici completati della data degli eventuali ellegati;

- data topica, ovvero segnalazione del luogo in cui l'atto viene stipulato. Questo dato si rivolge esclusivamente agli atti notarili e, nel caso specifico, alle sole pergamene regestate singolarmente.

- descrizione archivistica mediante: regesto diplomatico (atti singoli) e regesto/contenuto di tipo archivistico per tutti gli altri documenti;

- regesto degli eventuali allegati se non incluso nella descrizione archivistica;

- valore diplomatico degli atti notarili; presenza di sigilli nel caso di privilegi e ducali;

- collazione dell'unità inventariata comprendente:

- tipologia documentaria - atto singolo, registro, volume, fascicolo, mappa, filza -;
- misura espressa in mm. dei registri, volumi, pergamene;
- tipo di legatura per i registri e i volumi;
- cartolazione o paginazione di tutte le unità con la segnalazione degli allegati;
- tipologia e luogo di eventuali danni: da umidità, alla legatura o alle carte interne;

- lingua dei documenti. Il latino (lat.) o il volgare (volg.) ovvero entrambi. Per le unità scritte soltanto in volgare l'indicazione è stata omessa;
- note precedute da asterisco richiamato anche nella descrizione.

Le unità sono numerate progressivamente da 1 a 493 e sono raccolte in 65 cartelle. A queste si debbono aggiungere le unità 494-498 cartella 66, appartenenti all'archivio della Quadra di Rovato. (cfr. tabella generale n. 2)
La segnatura archivistica di ciascuna unità comprende: numero della cartella in cui l'unità si trova inserita, gli estremi cronologici della medesima, la serie e la sottoserie, ove esiste, di appartenenza, il numero/posizione di catena dell'unità all'interno della propria serie e sottoserie.

L'inventario degli atti è disposto topograficamente (dalla cartella 1 alla 66) e secondo l'ordine progressivo delle serie (dalla serie 01 alla 11 e, infine, l'archivio di Quadra).

Ciascuna serie e sottoserie è preceduta da una premessa che ne delinea contenuti generali e descrive la composizione e funzionamento degli uffici comunali.

L'inventario è corredato di un indice dei nomi e un indice dei luoghi.

Il primo elenca tutti i nomi di persona citati nell'inventario: questi a loro volta sono scritti così come si sono trovati sui documenti. Si è mantenuta la versione latina anche per quei nomi la cui volgarizzazione risulta consolidata in tempi coevi ai documenti, preferendo fare, in alcuni casi, dei rimandi.

Nell'indice sono elencati i comuni, le Quadre (Trito, Dublato, Breda, Visnardo) di Rovato, gli enti sovracomunali come le Quadre della provincia bresciana e il Territorio; sono indicate le Chiese, le Commissarie, le Scuole, ecc.

Non sono invece indicate le Magistrature venete che pur ricorrono nel testo.

A seguito dei nomi sono state espresse le cariche soltanto nei casi dei rettori veneti, podestà e capitano, provveditore in Terra ferma dei dogi e in altri rari casi.

Le cariche locali - sindaco, console, massaro, ecc. - non sono state indicate in quanto la medesima persona è presente con cariche diverse, in fascicoli diversi.

Tra le professioni è stata segnalata quella dei notai.

L'indice dei luoghi segnala:

- le contrade, le seriole e i torrenti, i ponti, monti, i laghi, ecc.
- mulini e altri edifici industriali (filatoio, macinatoria dell'olio, maglio) esistenti in Rovato.

Chiudono l'inventario due allegati: la copia dell'inventario degli atti d'archivio del 1933 e l'elenco sommario delle prime 147 cartelle in cui si trovava inserita la documentazione con atti fino al 1859 prima del presente riordino.